

“La Gatta Frettolosa” – Cronaca del 2° Consiglio Ordine Psicologi Calabria 2020

“La gatta frettolosa fa i gattini ciechi”. E' uno dei proverbi più conosciuti al mondo, già presente nell'antica Grecia, diffuso in tutta Europa e declinato in diverse lingue e dialetti. Ad esempio, in inglese si dice *“The hasty cat gave birth to blind kittens”*, in Campania l'espressione è *“A gatta pe' jì 'e pressa, facette 'e figlie cecate”*, in Calabria (almeno nella zona dello Stretto) si dice *“‘A iatta prescialora faci i iattareddhi orbi”*. Il detto sottolinea la necessità di fare le cose nei tempi giusti senza fretta, altrimenti le conseguenze possono essere gravi al punto di danneggiare noi e chi ci sta intorno. **Pensavamo che il famoso e storico proverbio, avesse, nel tempo, acquisito “diritto di cittadinanza” anche tra i banchi del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Calabria, ma evidentemente così non è (almeno per gli 8 Consiglieri che detengono la maggioranza).**

ANDIAMO PER ORDINE

Giovedì 9 gennaio 2020 si è tenuto il **secondo Consiglio dell'Ordine Calabria**. Riunione convocata per tutti gli Ordini Regionali su disposizione del Ministero della Giustizia, in riferimento all'elezione del Rappresentante della Sez.B nel Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi.

Durante il primo Consiglio (3 gennaio 2020) veniamo informati della convocazione d'ufficio e in data 7 gennaio riceviamo, in qualità di Consiglieri, la PEC, con l'ordine del giorno.

Ben 7 i punti da trattare!

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Nuove iscrizioni, trasferimenti, eventuali cancellazioni;
3. Applicazione art. 3 L. 56/89 (le annotazioni come psicoterapeuta);
4. votazione del rappresentante della sez. B in seno al Consiglio Nazionale – DPR 221/05
5. **Regolamento;**
6. **Istituzione Commissioni: Nomina componenti;**
7. Varie ed eventuali

I punti 5. e 6. ci lasciano particolarmente perplessi, rispetto alla tempistica.

Quest'ordine del giorno arriva ai consiglieri, 48 ore prima del Consiglio e senza alcuna documentazione formalmente allegata per nessuno dei punti. Riceviamo nel pomeriggio dell'8 gennaio, tramite messaggistica istantanea, copia del regolamento a cui si fa riferimento in Odg.

Come da convocazione, ci presentiamo il 9 gennaio in Consiglio.

La seduta (convocata per le 15:30) inizia con mezz'ora di ritardo. Presenti 14 Consiglieri su 15. Assente la nostra Rossella Valotta per problematiche lavorative, legate anche allo scarso preavviso.

Arrivati in Consiglio richiediamo di differire i punti 5. e 6. in O.d.g. Si procede comunque all'avvio della riunione. Richiediamo allora di allegare (testualmente) al verbale questa dichiarazione

"Si richiede di differire i punti 5 e 6 all'O.d.g. per le seguenti motivazioni:

- *Riteniamo illogico procedere alla discussione e/o all'eventuale votazione di un regolamento la cui bozza risulta pervenuta ai Consiglieri (per messaggistica*

istantanea) in data 08.01.2020 e quindi non allegata nè trasmessa come documentazione ulteriore <<Entro e non oltre i tre giorni precedenti al Consiglio>> come specificato all'Art. 7 dello stesso Regolamento che si intende discutere e/o approvare.

- *Riteniamo opportuno rinviare l'istituzione delle Commissioni e la nomina dei relativi componenti a dopo l'approvazione del Regolamento, prevedendo, lo stesso Regolamento, anche il funzionamento delle Commissioni (art.4).*
- *Proponiamo altresì l'istituzione di una consulta apposita che preveda la partecipazione di Consiglieri afferenti ai diversi gruppi rappresentati in Consiglio, al fine di procedere alla stesura del Regolamento da sottoporre al voto del Consiglio stesso."*

(Insomma facciamo notare che si chiede ai Consiglieri di approvare un Regolamento, nell'ambito di una riunione che sconfessa in partenza i criteri alla base dello stesso Regolamento. Legittimo, ma illogico!)

ART. 7 – Convocazioni

Il Consiglio Regionale è convocato dal Presidente con preavviso di almeno 10 giorni a mezzo email e PEC e con la specificazione dell'ordine del giorno per ogni singolo argomento da esaminare con l'indicazione del giorno, del mese, dell'anno, dell'ora di inizio e conclusione e del luogo della riunione che di norma è la sede del Consiglio Regionale.



Per ogni punto dell'Ordine del Giorno deve essere allegata la documentazione disponibile. Ulteriore documentazione può essere inviata ai Consiglieri entro e non oltre i tre giorni precedenti la seduta del Consiglio a meno di particolare urgenza.

Nel caso di comprovata urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso minimo di quarantotto ore via email e PEC. Nel caso di convocazione su richiesta di almeno quattro componenti del Consiglio Regionale o almeno un terzo degli iscritti all'Albo Regionale, il Presidente è tenuto a fissare la riunione entro venti giorni dalla data di ricevimento della richiesta medesima.

Il Consiglio procede. Del Regolamento si parlerà nel corso dell'apposito punto previsto in O.d.g.

ADEMPIMENTI E ALBO B AL CNOP

Si passa quindi alla lettura e all'approvazione del verbale della precedente riunione; agli adempimenti (4 le nuove iscrizioni, 2 le annotazioni come psicoterapeuta, nessun trasferimento e nessuna cancellazione) e alla votazione del Rappresentante della sez. B per il CNOP. Il gruppo di maggioranza da indicazione di voto per il Collega **Nicola Panza (Ordine Psicologi Abruzzo)** noi di AP proponiamo il Collega **Dario Caminita (Ordine degli Psicologi Sicilia)**.

La votazione, a scrutinio segreto, dà il seguente risultato:

Nicola Panza – voti 8

Dario Caminita – voti 6

Schede bianche – 0

Schede nulle – 0

E ANDIAMO AL REGOLAMENTO...

Arrivati al punto 5. in O.d.g., viene data lettura della nostra dichiarazione. **Cogliamo l'occasione per sottolineare l'opportunità di approvare un regolamento (sollecitato in più occasioni da AltraPsicologia e che questo Ordine attende da 30 anni), se non all'unanimità, almeno con una maggioranza qualificata.**

Nulla! Il metodo della "gatta frettolosa" ha il sopravvento. Il Regolamento va letto e posto ai voti e noi iniziamo a sentirci un po' come i "gattini ciechi"; costretti a visionare un documento che riguarda tutto il Consiglio e che ne regolerà il funzionamento per i prossimi 4 anni, senza un congruo preavviso.

Ma alcune cose non sfuggono neanche ai gattini ciechi! Vi riportiamo alcuni esempi.

**DISCIPLINARE DEL CONSIGLIO
DELL' ORDINE PSICOLOGI CALABRIA
(Approvato in data)**

ART. 1 – Incarichi ai Consiglieri

Il Consiglio dell'Ordine della Regione Calabria conferisce eventuali incarichi ai Consiglieri, ove fosse necessario; detti incarichi vengono conferiti dal Consiglio ai Consiglieri con votazione a scrutinio segreto.

Il Regolamento si apre direttamente con gli **incarichi ai Consiglieri**.

Nessun capitolo iniziale che introduca alla struttura dell'Ordine stesso: le denominazioni, la composizione, la durata, la sede, gli organi, le attribuzioni, le funzioni delle cariche. Passi pure che alcuni di questi aspetti sono riportati nella Legge 56/89, ma un Regolamento che si rispetti deve almeno dirci di cosa stiamo parlando.

ART. 11 - votazione

1. votazione a scrutinio palese:

- a) le votazioni di norma avvengono per alzata di mano;
- b) ciascun componente ha diritto di fare una breve dichiarazione per un massimo di tre minuti prima dell'inizio della votazione;
- c) iniziata la votazione non è più concessa la parola fino alla comunicazione dell'esito della votazione stessa;
- d) il voto per alzata di mano è soggetto a riprova, se richiesta, anche da uno solo dei Consiglieri presenti, prima della comunicazione dell'esito delle votazioni. Le delibere sono approvate con la maggioranza dei voti espressi dai presenti. Le astensioni sono calcolate neutrali. Il Presidente vota per ultimo ed in caso di parità dei voti favorevoli e voti contrari, prevale il suo voto. In materia disciplinare, a parità di voto, prevale la posizione più favorevole all'iscritto sottoposto a procedimento disciplinare.

2. votazione a scrutinio segreto:

la votazione a scrutinio segreto, che si tiene di norma per assegnare o revocare incarichi e quando ritenuto o opportuno dall'unanimità dei presenti, è presieduta dal Presidente, assistito da uno scrutatore da lui scelto tra i Consiglieri prima di ogni votazione. La votazione avviene su scheda

bianca vidimata dal Presidente con i timbri dell'Ordine. Il Presidente consegna le schede allo scrutatore che le distribuiscono ai votanti. Al termine della votazione, lo scrutatore ritira le schede e le consegna al Presidente per lo spoglio. Al termine dello spoglio il Presidente ne riferisce l'esito al Consiglio, per poi procedere alla stesura del processo verbale a cura del Segretario. Le schede sono conservate in busta sigillata ai sensi delle norme vigenti in materia di conservazione dei documenti. Il Presidente, ove prima dello spoglio delle schede accerti irregolarità, deve annullare la votazione e disporre l'immediato rinvio.

3. Tutte le proposte deliberative da mettere in votazione devono essere presentate per iscritto o, previo consenso del Presidente, dettate al Segretario verbalizzante. Il Consiglio non può deliberare le proposte che comportino impegni di spesa, o necessitino di una giustificazione giuridica o regolamentare, qualora non siano state depositate presso la segreteria degli uffici almeno quarantotto ore prima e non siano state accompagnate dalla relativa documentazione.

4. I componenti del Consiglio e gli aventi diritto a partecipare ed assistere debbono allontanarsi dalla sala delle riunioni durante la discussione e la votazione, quando si tratti di argomenti coinvolgenti interessi personali, intendendosi per tali anche quelli eventualmente connessi a cariche rivestite presso altri enti o società. Debbono, altresì, allontanarsi quando si tratta di interessi del coniuge nonché di propri parenti e/o affini.

I casi di incompatibilità sono resi noti dagli interessati con dichiarazione da inserire nel verbale.

Ai soli fini della validità della riunione è considerato presente il Consigliere che si allontana dopo aver dichiarato di trovarsi in una situazione di incompatibilità.

All'Art. 11, comma 1, lettera d, quanto riportato lascia intendere che anche in materia disciplinare, il voto possa

essere espresso solo a scrutinio palese e mai segreto.

Nonostante queste e altre osservazioni (che vengono comunque tutte annotate dal Segretario) si procede spediti verso la votazione.

A questo punto non capiamo più cosa si stia votando: una bozza di Regolamento da sottoporre a revisione? Il Regolamento per come ci è stato sottoposto? Un regolamento con delle correzioni che non avremo modo di vedere prima del prossimo Consiglio? Confusione!

Chiediamo nuovamente di rinviare l'approvazione, rendendoci disponibili ad un'altra riunione di Consiglio, da convocare in tempi brevi e **rinunciando anche al gettone di presenza**, per avere il tempo di dare una razionalità al tutto.

Nulla da fare! Si vota! E noi non possiamo fare altro che votare contrario.

Il Regolamento in stile "gatta frettolosa" passa a colpi di maggioranza. Alla faccia della *"Reciproca valorizzazione e integrazione delle differenti risorse presenti"* e in barba alle premesse di collaborazione che prima dell'inizio della consiliatura avevano anche fatto pensare alla possibilità di un direttivo condiviso per riconoscere il sostanziale equilibrio venuto fuori dalle urne. All'epoca, accanto alla "proposta di collaborazione", non abbiamo individuato la volontà di condividere una piattaforma programmatica su alcuni temi nell'interesse della categoria e non abbiamo riconosciuto una discontinuità chiara con la precedente consiliatura. Il gruppo di maggioranza ha fatto delle scelte di continuità (legittime, per carità) basti pensare che nel "nuovo" direttivo a ricoprire la carica di Vicepresidente è il Presidente uscente. A giudicare da come è stato approvato il Regolamento, oggi ci sentiamo di dire: Meglio così, meglio che le condizioni per un direttivo condiviso non si siano create da ambo le parti, perchè con questi metodi, da una (o più

cariche) riconosciute all'opposizione, ci saremmo dimessi alla velocità della luce!

SI VA GIA' CONTRO IL REGOLAMENTO? (LE NOSTRE INTERPRETAZIONI "ALTRE")

Si passa al punto successivo: le Commissioni e la nomina dei componenti. Anche in questo caso, nessun tipo di materiale è stato allegato alla convocazione. Il Presidente e il gruppo di maggioranza propongono l'istituzione di due Commissioni: Deontologica e Tutela; Formazione (con 5 componenti per ognuna). Si procede alla votazione (a scrutinio segreto) della Commissione Formazione.

Il gruppo di maggioranza da indicazioni di voto per 3 Consiglieri e 1 componente esterno (lasciando, di fatto, al gruppo di minoranza, la possibilità di ricoprire un solo posto in Commissione). Come Consiglieri in quota AP, sottolineiamo la necessità di garantire, anche per le Commissioni, un assetto rappresentativo delle posizioni in Consiglio e soprattutto **facciamo notare che lo stesso Regolamento approvato pochi secondi prima a colpi di maggioranza, all'art. 4 recita:**

"La Commissione è composta da cinque Consiglieri, con possibilità di nomina di altro/i membro/i in qualità di componente/i esterno/i al Consiglio, fino ad un massimo di sette componenti".

A noi appare chiaro che per essere costituita, una Commissione preveda al proprio interno almeno 5 Consiglieri, ma evidentemente la confusione regna sovrana anche tra chi il Regolamento lo ha scritto e ha chiesto di approvarlo a maggioranza e il rischio è quello di sconfessarlo alla prima delibera dopo l'approvazione (assurdo!)

Rischio scongiurato. Almeno su questo, la maggioranza fa dietro front e si procede ad eleggere 5 Consiglieri per Commissione a scrutinio segreto.

Questi i risultati:

Commissione Formazione

Triglia Angelo Luigi (Coordinatore) – Voti 8

Toscano Maria – Voti 8

Notaro Maria Rita – Voti 8

Foti Domenico – Voti 6

Rotundo Umberto – Voti 6

Commissione Deontologica e Tutela

Pingitore Marco (Coordinatore) – Voti 8

Campolo Fortunato – Voti 8

Scornaienchi Carmela – Voti 8

Cambareri Santo – Voti 6

Lo Giudice Carla – Voti 6

La seduta di Consiglio si chiude dopo più di 4 ore (alle 20.00 circa).

Dopo 30 anni di attesa, l'Ordine degli Psicologi della Calabria (in una sola seduta e a colpi di maggioranza) ha "partorito" un Regolamento, ma anche tanti "gattini ciechi".